

293031MAI2015SANREMO

CONFINE
EXPERIENCE
DEL CORPO

DANSE CONTEMPORAINE	GRAPHISME		
PEINTURE	DESSIN	PHOTOGRAPHIE	VIDÉO
SON	INSTALLATION	PERFORMANCES **DÈS 20H**	

COMPAGNIE ANTIPODES | LES URBAINS DE MINUIT | COLLETTIVO SANREMO RIMASTI
EXMAGAZZINI FERROVIARI 16 > 23H LUNGOMARE ITALO CALVINO

CONFINE DEL CORPO

experience

Compagnie Antipodes / Urbains de Minuit / Colletivo San Remo Rimasti

Ex Magazzini di Sanremo

Vecchia Stazione – Lungomare Italo Calvino

29>30>31 maggio dalle 16h alle 23h>Performance dalle ore 20h

Gli artisti:

Andrea Moresco (installazione), **Fabio Lupi** (installazione),
Florence Cartoux (installazione), **Frédéric Pasquini** (fotografia),
Jany Jèrèmie (fotografia), **Josè Panchieri** (installazione sonora),
Manuel Soria (fotografia), **Mizuko** (fotografia, video), **Nyden Lafèe**
(installazione e video), **Olivier Garcin** (collezione dell'artista),
Raphael Thiers (video Compagnia Antipodes), **Sonia Grdovic**
(installazione con foto di **Thi Gomez**), **Stéphanie Lobry**
(installazione), **Susanna Ivaldo** (installazione, video), **Vincent**
Croqueurfou (installazione), **Zacloud** (incisione)

Come tutto è incominciato

Lisie Philip, Compagnie Antipodes: Era dicembre 2014 e discutendo con Sonia ci siamo resi conto che, dopo mesi di crisi la gente si ritrova senza soldi, senza la possibilità di crescere socialmente e completamente priva di speranze. Ci hanno detto che creare spettacoli è ridicolo, che non serve a niente e che non è redditizio. Nonostante ciò io non ho mai incontrato così tante persone creative. Sfidando la sorte e i luoghi comuni, ovviamente senza budget, decido di iniziare a lavorare su due nuovi spettacoli che da tempo avevo in mente di partorire. Velocemente, programmo una settimana di lavoro in un luogo particolare in piena trasformazione: il vecchio mattatoio di Nizza. Avevo voglia di parlare della morte, della vita, dell' amore, della paura e della sottomissione. Del corpo e dei suoi limiti ... Ho invitato "Les urbains de Minuit" ad esplorare questo tema con noi, a condividere la nostra creatività e la nostra energia andando contro le forzature e le pressioni che siamo costretti ad affrontare nel produrre spettacoli economicamente sostenibili. Le condizioni erano dure, faceva freddo, molto freddo. Eravamo impolverati, ma felici. Abbiamo messo a confronto la nostra arte, dando libero sfogo ad idee e percorsi creativi liberando un vero e proprio "Vaso di Pandora". Oggi vi proponiamo di scoprire qui a Sanremo una parte della nostra ricerca. Ai confini del corpo è un inizio... siamo vivi e sentiamo la necessità di dimostrarlo.

<http://compagnie-antipodes.com/>

Sonia Grdovic, les Urbains de Minuit: L'invito che la Compagnie Antipodes ha rivolto agli Urbains de Minuit è stato quello di condividere un' esperienza artistica in un luogo sicuramente non confortevole concesso dalla città di Nizza. Abbiamo avuto molto freddo sia all'interno dei locali che negli spazi esterni, ma l'incredibile ricerca coreografica di Lisie Philip ci ha permesso di resistere e ci ha coinvolti inglobandoci in uno stato di grazia creativo che ci ha permesso di affrontare con energia la settimana di workshop. Da sempre gli uomini soffrono come delle bestie, massacrati e torturati e nei momenti più bui spesso sono capaci di grande coraggio e solidarietà. Il nostro progetto comune si nutre oggi di una nuova sfida: quello dei confini del corpo e dell' anima, alla frontiera franco italiana, grazie a questo incontro interdisciplinare e multi culturale.

<http://www.lesurbainsdeminuit.fr/>

Il Collettivo Sanremo Rimasti: Il Collettivo Sanremo Rimasti nasce a Sanremo nel 2014, è un gruppo di creativi, i quali, pur mantenendo i propri piedi sul suolo provinciale della natia terra ligure, liberano la loro mente oltre il confine, nello spazio ideale della creatività.

Attingendo ciascuno dalle esperienze individuali avvenute altrove da Sanremo, siano esse intese in termini di città, paesi, persone, che in termini di formazione artistica e culturale, realizzano scene artistiche e performative volte alla ricerca della bellezza nel contrasto, nel non conforme.

Ribaltare criticamente il senso comune del bello e aprire il tessuto culturale e sociale all'underground ed alla contaminazione, tipica dell'epoca contemporanea, diventa fine e metodo del loro agire.

La condizione di confine è fondamentale nella poetica dei Rimasti, non solo perché cittadini dell'estremo ponente italiano, alla frontiera con la Francia, ma perché è proprio nel limite che trovano la spinta per il suo stesso superamento.

Per tutti questi motivi, l'invito ricevuto da Nizza, da Les Urbains de Minuit, a partecipare al loro evento "Il Confine del Corpo" ospitato a Sanremo, rappresenta per il Collettivo Sanremo Rimasti la manifestazione dell'esistenza di un ponte capace di superare ogni limite, di trasformare il confine, da frontiera di divisione, a luogo di interconnessione culturale, da linea immateriale di controllo, a nodo di scambio e partecipazione.

Programma Confine del Corpo – esperienza

Ex Magazzini di Sanremo - Vecchia Stazione – Lungomare Italo Calvino

29>30>31 maggio dalle 16h alle 23h

Esposizione

Andrea Moresco (installazione), **Fabio Lupi** (installazione), **Florence Cartoux** (installazione), **Frédéric Pasquini** (fotografia), **Jany Jèrèmie** (fotografia), **Josè Panchieri** (installazione sonora), **Manuel Soria** (fotografia), **Mizuko** (fotografia, video), **Nyden Lafèe** (installazione e video), **Olivier Garcin** (collezione dell'artista), **Raphael Thiers** (video Compagnia Antipodes), **Sonia Grdovic** (installazione con foto di **Thi Gomez**), **Stèphanie Lobry** (installazione), **Susanna Ivaldo** (installazione, video), **Vincent Croqueurfou** (installazione), **Zacloud** (incisione)

Performance

- **Valentina Di Donna** “Il corpo in trasformazione” (1h) e “Cecità” (30 min) Testi di **Macrina Binotti** performance/teatro - il 29,30 e 31 Maggio
- **Christian Gullone** “ConCorpo” SongFormance (ad lib) - il 29 e 30 Maggio
- **Nyden Lafèe** “Mi piacerebbe diventare femmina ma sono carne” (30 mn) performance - il 29 Maggio
- **Lise Philip** “Bisogna” (tra 3 e 210 min) performance/danza contemporanea - il 30 Maggio
- **Raphael Thiers** “Il ballerino libero” (15 mn) danza contemporanea - il 30 Maggio
- **Hugues Klingelschmitt** “DEAL (affare)” con **Raphael Thiers** (30 mn) performance/teatro - il 30 Maggio
- **Morena Di Vico** “Il gioco della vita” con **Jeanne Chaussat**, **Claudia Murachelli** (10 mn + 10 mn + 10 mn) performance/danza contemporanea/arpa - il 30 e 31 Maggio

Entrata: partecipazione libera, e necessaria.



EX MAGAZZINI FERROVIARI ITALO CALVINO

16h > 23h

San Remo
Lungomare Italo Calvino (18038)
+39 3409537120



Compagnia Antipodes

E' una danza che ama l'asfalto, sposa l'architettura urbana insinuandosi nelle strade attraverso le loro linee di fuga.

Una danza acrobatica, una fisicità necessaria alla narrazione, priva di ornamenti estetici.

Amo lavorare sfruttando la personalità e le capacità fisiche dei ballerini e sfrutto la loro abilità nell'interpretare un personaggio.

Le mie coreografie raccontano storie fatte di personaggi inventati e messi in scena nella realtà urbano.

Senza grandi effetti speciali il mio sogno è quello di provocare un' intima intesa fra esseri umani che diffonda nei nostri spazi interiori.

Sempre catturando ogni dettaglio, guardando il mondo da un'altra prospettiva, trasgredendo alle regole abituali in modo poetico, liberandosi dei divieti, sia di convenzione che di circolazione.

Un desiderio di abbattere le frontiere tra la gente.

Inserire dei corpi danzanti all'interno di uno spazio pubblico vuol dire disturbare volontariamente le abitudini dei passanti, con il risultato inverso di creare un tempo dedicato all'incontro.

Far emergere l'emozione dal movimento, creando un rapporto diretto tra il ballerino e lo spettatore. Direzione artistica e coreografia: Lisie Philip

www.compagnie-antipodes.com



Les Urbains de Minuit

Creazione di eventi culturali dal 2012, un rete d'artisti, cittadini e altri agitatori della cultura, pensato come un grande atelier umano fondato a Nizza.

gli "Les Urbains de Minuit" si occupano del giornale interattivo culturale UDM arrivato al numero 53° già in rete, dell'evento popolare "La Saint Narcisse": 15 giorni di festival interdisciplinare ed indisciplinato sul territorio nizzardo che nel 2015 é arrivato alla 4° edizione. Ora impegnati nell'organizzazione dell'esperienza franco-italiana "Il confine del corpo".

NO SPONSOR; NO SOVVENZIONI; NO ISTITUZIONI: 100% LIBERTA'

www.lesurbainsdeminuit.fr



Collettivo Sanremo Rimasti

Il Collettivo Sanremo Rimasti nasce nel settembre 2014. La ricerca principale del collettivo è quella di connettere Teatro, Esposizione, Musica, Arte, in un ottica sinergica. Azione artistica diventa così legata a delle peculiarità di contaminazione che la rendono nuova in un pensiero collettivo che importi il contatto umano oltre che quello artistico, per un arte che sia per tutti ma per pochi. In questi mesi abbiamo organizzato due grandi eventi e un magazine che li contiene.

Prospettiva

Evento di presentazione del collettivo svoltosi nel dicembre 2014 presso gli ex magazzini ferroviari, dove abbiamo potuto dare dimostrazione di come le diverse arti, unendosi, riescano a creare un'opera d'arte unica.

Virus

Una linea immaginaria attraversa (ed infetta) la Sanremo del Festival con la Sanremo vera, quella di tutti i giorni, una linea che il collettivo intende illuminare e diffondere, tramite un percorso dove le arti dialoghino a cielo aperto. Un Virus che infetta la città attraverso Teatro, Esposizione, Musica e Arte, creando un ponte tra le due realtà. Un progetto (T.E.M.A.) en plain air, che coinvolge gli artisti che si sono avvicinati ai Rimasti durante l'evento Prospettiva Zero.

Il magazine : <http://www.sanremorimasti.it/more/>



Andrea Moresco

Grafico creativo – illustratore

Diplomato in Immagine e Video Multimediali all'ISA di Imperia, ha frequentato l'Accademia di Belle Arti di Bologna, dove ha tenuto anche diversi workshops incentrati sul suo lavoro di illustratore digitale. Attualmente opera come grafico e illustratore freelance, collaborando con diverse entità sia italiane che internazionali, nonché pubblicato su riviste del settore artistico e non come Wired Italia e la storica Frigidaire, anche al di fuori dell'Europa.

Fra gli eventi più importanti a cui è stato invitato, si segnala la sua partecipazione al Robot06 di Bologna, in qualità di artista ospite presso la galleria "Elastico".

Confine del Corpo: "Stimolatore di merda corporale tramite selfie" una sedia bianca con sostegno per due stampe di illustrazione, misura 70 x 100 cad, raffiguranti soggetti che creano repulsione morale, induce la persona che si vuole sedere ad evitare ogni probabile selfie, come di moda attualmente nei musei, onde evitare di vedersi raffigurata con soggetti amorali alle spalle. Nel caso un soggetto voglia immortalarsi come tributo all'arte, dovrà raccogliere in un apposito foro sulla sedia, a similitudine di un'antica latrina, un messaggio dispregiativo al suo bisogno di immortalare, sempre e comunque, la sua presenza corporale, anche dinnanzi ad elementi che contrasterebbero la sua morale in una situazione priva di questa piaga moderna, dovuta allo sviluppo tecnologico di una razza non ancora pronta ad una memoria decisa ed infinita.

Collettivo Rimasti



Christian Gullone

Cantautore

Diplomato alla Scuola di Teatro Sociale e Arti Performative di Firenze. Dottore Magistrale in Scienze dello Spettacolo presso la Facoltà di Lettere e Filosofia di Genova. Master Class in Clown Theory con Jango Edwards. Scrive e compone canzoni, musiche per il teatro collaborando con diversi artisti italiani. Organizzatore di eventi e manifestazioni. Ha ottenuto diversi riconoscimenti nel campo Cantautorale, come il primo premio al festival di Nichelino. E nell'ambito culturale con il premio del Decennale di Sanremonews, per il suo lavoro svolto come musicista e operatore culturale nella città dei fiori. Promotore ed ideatore del Manifesto del Cantautorato Ligure.

ConCorpo: Il corpo ha dentro di se una fine è un meccanismo con fine, le estremità del nostro corpo le mani i piedi il sedere i capelli sono confini, ma anche i nostri organi hanno confini e hanno delle fini specifiche, come il cuore per il sistema circolatorio qual è il suono del confine? Come suona il cuore mentre è in esplorazione, come cambia il suono nel territorio di confine, qual è il suono della FINE? Un'installazione sonora una songformance

Collettivo Rimasti



Fabio Lupi

web-master - costruttore di scenografie - recycle art

Viaggiatore dal 1998 lavorando nella ristorazione ha vissuto in Francia, Spagna, Inghilterra, California, Milano, Pisa e imparato le lingue , inglese, francese, spagnolo. Dopo aver lasciato la carriera nella ristorazione, nel 2003 decide di fermarsi a Parigi dove vive in un casa di artisti e collabora come costruttore di scenografie e fotografo. Nel 2005 si trasferisce a San Francisco, California, dove frequenta corsi di stampa digitale, creazione e comunicazione digitale al City College e muove i suoi primi passi nello studio e applicazione come web-master oltre che lavorare come fotografo. Nel 2008 ritorna a vivere nella sua città natale, Sanremo, dove aiuta a gestire il B&B di sua madre, lavora come freelance nel mondo digitale e Organizza laboratori artigianali creativi su recycle art. Si trasferisce a Pisa nel 2013 per una breve collaborazione di un' anno con TODOMEDIA nell'organizzazione di eventi per il comune e crea una piattaforma web per l'ideazione, la stampa e la distribuzione di materiale pubblicitario.

Specchio dell'anima: Come possiamo essere mossi da una forza invisibile davanti allo specchio. In una società dove abbiamo l'illusione delle nostre azioni, ci specchiamo in un'immagine che non siamo noi. Allestimento: 2 metri quadrati divisi a metà da 2 specchi, 1 persona ogni lato. Svolgimento: Corde con bracciali di velcro per mani e caviglie che uniscono le due persone tramite carrucole: ogni movimento dell'una agisce sull'altra e viceversa, creando un spostamento forzato. Le persone disposte ad ogni lato, specchiandosi e indossando i bracciali, interagiranno l'una con l'altra cercando di coordinare i movimenti.

Collettivo Rimasti



Florence Cartoux

Disegno/Pittura/istallazione

Man mano che un'opera nasce, ogni tappa lascia un'impronta del lavoro precedente, eliminando il superfluo per lasciare spazio all'essenza della stessa. Questo è il risultato che viene proposto allo spettatore.

Proponendo un gioco di livelli e trasparenze Florence Cartoux gioca mostrando le scorie, l'occulto e l'inatteso.

Attraverso sedimentazione organica lei svela le figure della sua immaginazione con un gioco di materie traslucide. Strato dopo strato un'immagine proteiforme si costruisce, insoddisfazione della memoria, palinsesto di se.

Come un Giano ogni opera ha due punti di vista, due facce da contemplare che osservano il tempo nella sua continuità.

Mostri interiori, immagini fantasmagoriche, mitologie deformate si nascondono per poi riproporsi a seconda della distanza. Dopo una lotta tranquilla, la sostanza vince sull'abbondanza, la luce vince sul pieno. Noi siamo invitati ad esplorare le pieghe dello spirito e la memoria del corpo, foglio dopo foglio, in argonauti "rhizomax". Emmanuel Desestré

Les urbains de minuit



Frédéric Pasquini

Fotografo

Portato per uno stile fotografico umanistico,partecipa a numerosi reportage incentrati sull' urbanismo, la musica, gli spettacoli dal vivo, il mondo del lavoro...

Frédéric lavora principalmente con la nostra "grammatica storica" filtrata attraverso uno sguardo delicato e umoristico: le sue fotografie rivelano delle immagini buffe o poetiche costruite su un'analogia perturbata dall' imprevisto, lo spostamento, la reminiscenza, la coincidenza o l'associazione di idee. Il suo intento è di generareun'immagine che produca un effetto duraturo, il famoso "punctum" caro a Roland Barthes. Frédéric è stato riconosciuto e premiato in più occasioni nel suo campo e pubblicato all'interno di numerose raccolte, giornali, siti web (Magazine Photo, Polka, Getty images, la Strada, l'oeil de la photographie...). Inoltre partecipa a numerose esposizioni in Francia ed Europa.

Confine del corpo: Foto realizzate al vecvho mattatoio di Nizza durante il workshop ed al reparto carne "Marché d'Intéret National" di Nizza.

<http://www.fredericpasquini.com/>
contact@fredericpasquini.com



Hugues Klingelschmitt

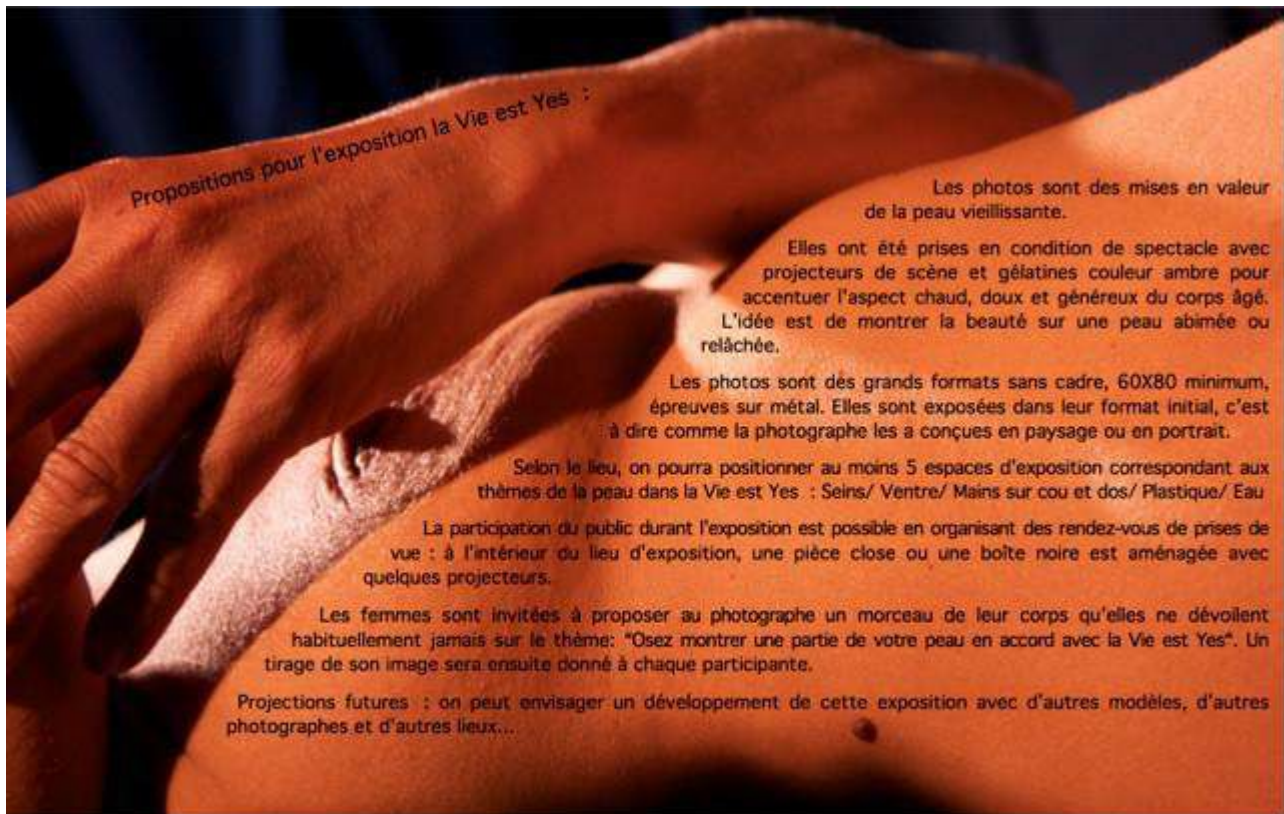
Attore, regista, professore di teatro, autore

Parallelamente agli studi di diritto e storia, partecipa ad laboratori artistici diretti da Marie-Jeanne Laurent, direttrice artistica della compagnia la Saeta. Subito viene coinvolto in un progetto di creazione basato su un'opera di Antonin Artaud che lo porterà a esibirsi sulla scena del teatro nazionale di Nizza.

Più tardi la compagnia "Le Grain de sable" lo contatta per gestire alcuni laboratori teatrali diretti ad un pubblico portatore di handicap mentre continua il suo lavoro di attore e regista mettendo in piedi molti lavori originali.

Confine del corpo: Durante la manifestazione culturale la Saint Narcise ho conosciuto la coreografa della "compagnie Antipodes" e parlando è nato il desiderio comune di lavorare insieme ad un nuovo progetto. Ho suggerito Koltès. Durante le prove ho incontrato il compagno di Lisie Phili, Raphaël Thiers, ballerino, attore, regista che si occuperà del supporto video per la nostra performace. Avevo già iniziato a lavorare sul testo di Koltès "dans les champs de coton" quando, conoscendo Raphaël mi sono reso conto che al progetto mancava una dimensione corporale, molto più forte. "Deal" è un'esperienza, un primo abbozzo di combattimento, perché, nella lingua di Koltès, il K.O. non è mai lontano. Bisogna essere ancorato solidamente al suolo, il corpo in sospensione, il soffio del primo grido.

Les Urbains de Minuit



Jany Jérémie

Dalle fotografie di Elsa Lévécot

Dopo 25 anni di creazioni coreografiche dirigendo artisti, voglio passare dall'altra parte proponendo il mio corpo a dei creatori che desiderano modificare l'immagine della donna di più di 50 anni. In un momento di grande cambiamento nel mio lavoro il mio progetto artistico si riassume attraverso "l'artista per l'immagine".

<http://senioresse.tumblr.com/conception> et <http://senioresse.tumblr.com/photos>

Les Urbains de Minuit



José Panchieri

installazioni sonore

Dopo anni di studi al conservatorio di Nizza mi sono lanciato, poco alla volta, alla scoperta di nuovi orizzonti musicali diventando un autodidatta alla ricerca di nuove esperienze sonore.

All'inizio ero batterista in un'orchestra tradizionale, poi ho sentito la necessità di esplorare la plasticità del suono, alla ricerca delle strutture e delle armonie della musica concreta.

Ora compongo musiche per la danza contemporanea e per i film documentari.

Confine del corpo : "Circulation è un'esperienza sonora che racchiude pittura e video.

L'immagine sonora disegnata e installata nello spazio risveglia i miei sensi. Amo l'idea dell'evoluzione e lo spostamento che permette alla materia di trovare il suo posto, il suo equilibrio, il suo punto di fusione.

Vivo e lavoro a Villar sur Var.

Les Urbains de Minuit

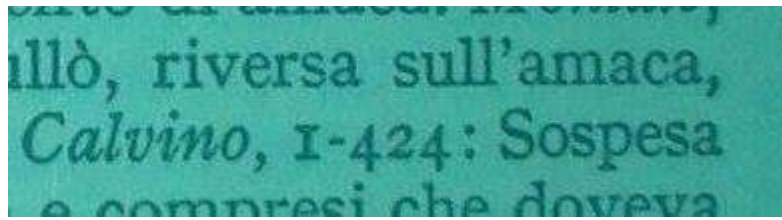


Lisie Philip
Coreografa

Lisie PHILIP coreografa e regista formata alla "Rudra Béjart" di Losanna. Dopo una carriera da ballerina solista in Svizzera, lavora con coreografi riconosciuti come di Carolyn Carlson, Mats Ek, Jiri Kyllian, Pina Bausch. Nel 1995 vincitrice del concorso coreografico di Basilea (Svizzera). Lisie Philip crea la "Compagnie Antipodes" negli anni 90 a Nizza. Compagnia di danza da strada che si esibisce occupando gli spazi pubblici (strade, piazze, giardini, fontane) e atipici (scale mobili, chiese, appartamenti, fabbriche in disuso) attraverso L'Europa da Lisbona a Varsavia, da Manchester a Genova. Inoltre Lisie Philip lavora come ballerina e attrice per la "Compagnie Orphéon Teatro interiore", la "Primavera delle Arti di Monaco" e il "Teatro Nazionale di Nizza"... E intraprende una ricerca nella danza Buto, il suo primo solo "Insecta" è stato programmato nel 2011 al Festival "Barcelona en Butoh". Professore all'università di Nizza, dipartimento arte, sezione danza.

Confine del Corpo : performance "*Bisogna*". Ballare come se fosse una necessità, ballare perché già prima di nascere facciamo parte di un continuo movimento, prima della parola, prima del pensiero forse. Ballare perché Pina Bausch diceva "Ballate, ballate se no siamo finiti". Non esiste né il prima, né il dopo, esiste solo l'istante presente.

Compagnie Antipodes



Macrina Binotti

costumista – scrittrice

Si diploma come maestra nel 2000. Nel 2004 si diploma come Animatrice Socio Culturale. Lavora nel sociale presso comunità di prima accoglienza per clandestini, CPT, case di recupero per donne nigeriane forzate alla prostituzione dal 2000 al 2005 in diversi settori e in diversi paesi, per poi diventare stilista e costumista del "riciclato" con Strazzaecuci nel 2006 e organizzare sfilate, eventi e laboratori con adulti e bambini nel "Recycle Art". Pubblica nel 2009 un libro di racconti dal titolo *Anestetizzati Impettiti In Utero*. Attualmente realizza amache con i tessuti più svariati, creazioni tessili di sua invenzione e lavora come maestra nella provincia di Imperia. **Collaborazione all'evento "il confine del corpo"**: con il collettivo Sanremo Rimasti, nello specifico costumista e scrittrice del testamento della performance e del monologo teatrale di Valentina Di Donna e supporto per i progetti dei componenti del Collettivo.

Collettivo Rimasti



Manuel Soria

Fotografo

Per Confino di Corpo, Manuale Soria presenta una servizio fotografico realizzata a Bari (Italia), mai mostrato, che manifesta la violenza vissuta nell'immigrazione degli albanesi sul territorio italiano nel 1991.

Ai confini delle terre, i corpi, ed i mari. Ieri come oggi.

Les Urbains de Minuit



Misuko Video

fotografia, video

Il mio progetto è uno studio sulla deformazione del corpo umano dovuta da un errore digitale. Nasce così una imprevedibile visione provocata dalla casuale dinamica dei stessi errori. I corpi ora sono creature quasi mostri deformi, provocano un disagio, un malessere, ma solo apparentemente perché dovuto da una distorta e difettosa visione, è solo un segnale elettronico che arriva con fatica, un segnale disturbato.



Morena Di Vico

Performance « le Jeu de la vie » avec Jeanne Chausat et Claudia Murachelli

Ballerina e insegnante, a 19 anni si trasferisce in Francia

Dove si diploma come insegnante di danza contemporanea dopo due anni di formazione nella scuola di danza professionale "Rosella Highower". Amante delle grandi altezze nel 2014 prende parte ad una formazione di danza verticale con la compagnia "Di-Helo" a Thiers in Auvergne. Dal 2004 collabora con la compagnia Antipodes, questa collaborazione le ha permesso di intraprendere una carriera da ballerina di strada e di danzare per i più importanti festival di arte da strada in tutta Europa. Collabora inoltre con varie compagnie italiane come il Parcheggio delle Nuvole e Arte senza Confini, Mizukovideo e partecipa a differenti progetti pluridisciplinari affiancandosi a differenti artisti sia in Francia che in Italia. Nel 2012 esordisce come coreografa con lo spettacolo

"La Scatola dei Ricordi". Ora si occupa della coreografia della performance danzata

"Il Gioco della Vita", che verrà presentata a Sanremo durante l'evento "Confine del Corpo".



Nydenlafée

Disegno/video/performance

Per Confine del Corpo : installazione Cow “Sono una mucca “

Realizzazione di una trasformazione di coscienza (disegno-video-suono) all'interno di una spazio chiuso dove lo spettatore si ritrova “Dentro la scatola” ed è obbligato a spostarsi tra proposte sonore, video e disegni . Utilizzando immagini realizzate nel vecchio mattatoio di Nizza

durante il workshop, Nyden ci propone un punto di vista tutto suo esponendoci la sua visione del concetto di carne, portando lo spettatore

a sperimentare una modifica dello stato di coscienza. Durante le riprese della sequenza girata nel luogo consacrato alla macellazione, l'artista entra in uno stato di cambiamento di coscienza diventando una mucca. “in questo momento sono un animale che voi mangiate e mi domando

se non lo sono stato sempre” . Il suono – la registrazione del silenzio del mattatoio – portato ad alta frequenza, porta lo spettatore a dover cercare di percepire una materia sonora impercettibile. La modifica dello stato di coscienza, che avviene grazie ad un processo attraverso il quale ci si annulla o si evolve in questa riflessione per accedere a qualcos'altro, porta l'individuo a cambiare profondamente nel modo di vedere le cose. Lo stato di coscienza indotto e naturale, nello sciamanismo, permette di accedere ad altre realtà.

Il titolo della performance è “Mi piacerebbe diventare una donna, ma sono solo carne” il 29 maggio.

Facebook:<https://www.facebook.com/nydenlafee.art> Blogspot:<http://nydenlafee.blogspot.fr/>

Les Urbains de Minuit



Olivier Garcin

Collezione particolare

Artista e performer che vive e lavora a Nizza. “ quando scrivo, guardo, quando fotografo, reelizzo e produco, guardo ancora ed ascolto”. Creatore della "Rimessa 103" nel 1975.

Presenta la sua collezione PAPIERS DE BOUCHERIES (carta da macelleria).

La collezione PAPIERS DE BOUCHERIES è un DIA ©® (Dispositivo installato per azione) che fa parte della collezione “Les poétiques“. È un dispositivo murale che permette il dialogo con le altre opere esposte. È costituito da una cinquantina di carte di macellerie della collezione, così come di una serie di fotografie in bianco e nero colorate a matita, servizio di fasi dell'assassinio di un maiale, e di un disegno grafite che raffigura un doppio paio di glutei femminili che si tengono per mano.



Philippe Hurst Studio Couleur tango

Diplomato alle Belle Arti in comunicazione visiva. Direttore artistico e designer in un'agenzia pubblicitaria per 13 anni, di cui : EURO-RSCG (Roux, Séguéla, Caysac eGoudard) Havas e Cryptone. Nel 1999, crea a Nizza lo studio di creazione grafica e di consigli in comunicazione : Couleur Tango, di cui è il solo referente per avere la possibilità di esprimersi liberamente. Si definisce "grafico d'autore". E un artista e al contempo un artigiano dotato di competenze pluridisciplinari, dalla creazione dell'idea alla sua stesura, all'utilizzo del mouse e dei programmi necessari per elaborarla al computer. Il suo lavoro consiste nell'instaurare un legame tra "il prodotto" (in questo caso la cultura) e il "consumatore". Portare con umiltà la propria pietra per costruire l'edificio, risvegliare un interesse di chi non si sente preso in causa, aprire una sorta di parentesi visiva, che è: semplice, Poetica e/o divertente, intelligente e pertinente, al fine di rendere l'arte e la cultura (anche la musica contemporanea) accessibili a tutti e esortare ad andare a visitare i musei, a vedere spettacoli nei teatri...ecco il suo credo. Perché tutte le Arti sono veicoli di tolleranza, di fraternità di apertura mentale. L'avvenire dipende dalla Cultura, tutte le culture!

33(0)4 92 09 19 59 / couleurtango@wanadoo.fr / www.facebook.com/philippe.hurst

Les Urbains de Minuit



Raphaël Thiers

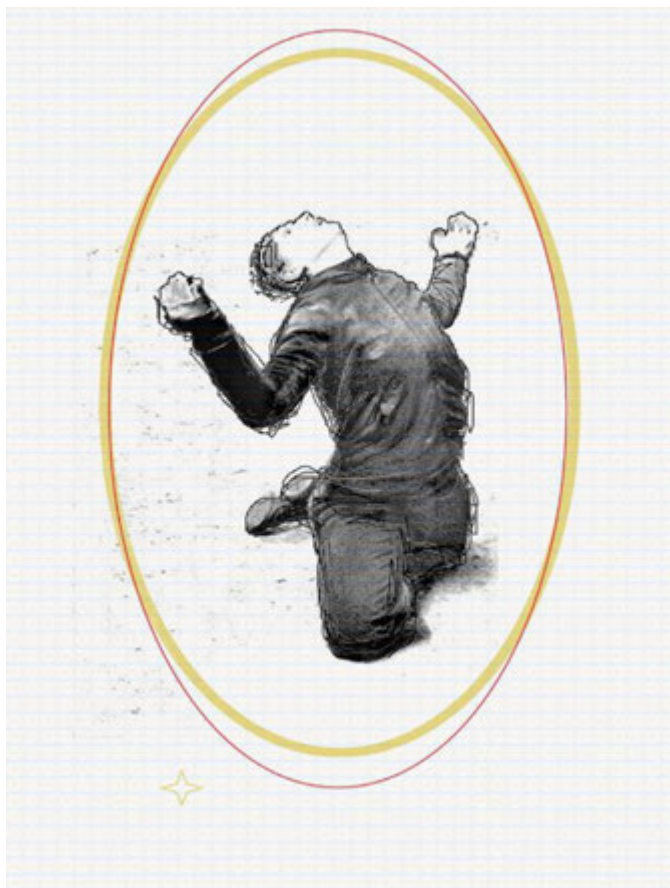
Danza / performance / video

Il Libero Ballerino: per questo lavoro di esplorazione coreografica, Raphaël Thiers mostra l'avanzamento iniziatico di un uomo in seno alla città. Il Libero Ballerino si evolve in reale prossimità col pubblico, talvolta coinvolgendolo ad occupare lo spazio della prestazione ed incarnando un corpo che legge.

"Ho giocato, girato, improvvisato, danzato da quasi due decenni adesso. Mi sono depresso, ho esultato, mi sono ferito, mi sono placato, mi sono caricato di adrenalina. Ho sbattuto la mia testa dura molto forte contro muri ancora più duri. Ho sentito a più riprese il caldo rassicurante dell'asfalto sulla mia schiena di "ballerino estivo." Non arrivo veramente a vedermi come un ballerino senior, io che ho scoperto questa disciplina tardivamente e che ho l'impressione di apprendere tanto quanto la vita ogni giorno di questa arte.. Quando danzo provo a far nascere un nuovo me bambino che ho dentro, questa forte curiosità questo appetito del vedere, del toccare e di tutti i sensi. Questo è il libero Ballerino.

- Performance presa da "Deal" con Hugues Klingelschmitt il 30 maggio
- Proiezioni dei video della compagnia Antipodes girate al vecchio abbatitoio di Nizza.

Compagnie Antipodes



Sonia Grdovic

Installazione – dalle foto di **Thi Gomez**

“Il lavoro di Sonia Grdovic, esigente, provocatorio, è una sfida continua. Creatrice di universi, crea l’immagine frammentandola. La sua opera deve essere osservata attraverso lo spirito e i sensi : una spiritualità sensibile. Il suo lavoro che, a suo dire, posa uno sguardo critico sul mondo dell’apparenza, non può e non deve lasciare nessuno indifferente.” Gilbert D’Alto, 2007

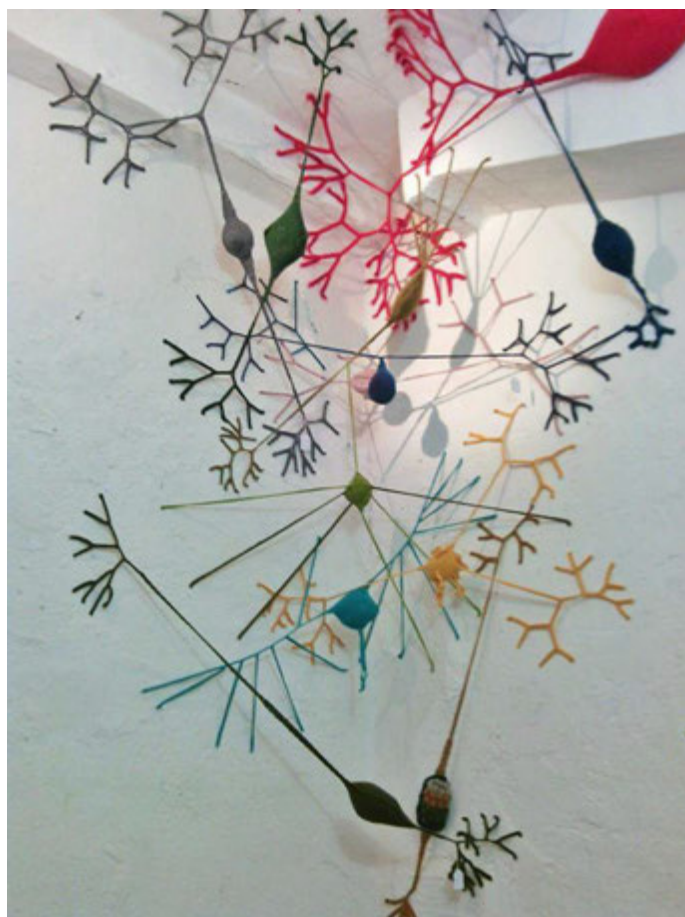
Confine del Corpo : installazione “Paradigma Passione”, collaborazione tra **Thi Gomez** per le foto e Sonia Grdovic per la concezione e la realizzazione, è pensata come una preghiera di compassione per la sofferenza umana e animale.

Fondatrice e presidente degli “Urbains de Minuit” www.soniagrdoovic.fr

Il lavoro di disegno di **Thi Gomez** si articola intorno al nudo femminile.

<https://www.facebook.com/thi.gomez>

Les Urbains de Minuit



Stéphanie Lobry

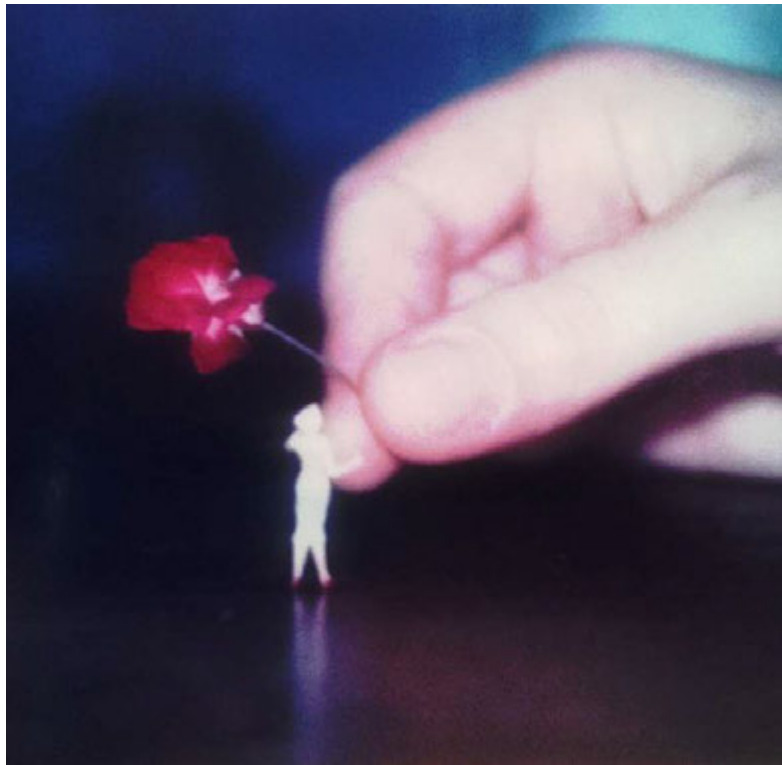
Istallazione

L'uncinetto: utilizzando una tecnica dolce, ancestrale, popolare, è il corpo umano che addomestico. A colpi di asole e di catenine, le cellule si rivelano, generano degli organi senza paura dello sguardo. Il corpo umano diventa accessibile. Attraverso l'uncino, è un testo che scrivo, un tessuto che si rifornisce, un'analogia dei tessuti umani organizzati e strutture. Ogni cellula ha un ruolo come ogni maglia nelle mie sculture, come ogni parola in un testo. Il tema che tratto è il bio-organico. È un collegamento tra il medico e l'arte, l'angoscia e le poesie, tra il passato ed il futuro. I luoghi delle mie installazioni sono importanti perché definiscono loro stessi i possibilità d' invasione di questo bio-organica.

Confine di Corpo: l'installazione " Viscéral" (Viscerale) che Lisie Philip esplorerà in prestazione il 29 maggio + " Neuroni"

Tel 0622656512 Mail slobry06@gmail.com
<http://www.facebook.com/stephanie.lobry.1>

Les Urbains de Minuit



Susanna Ivaldo

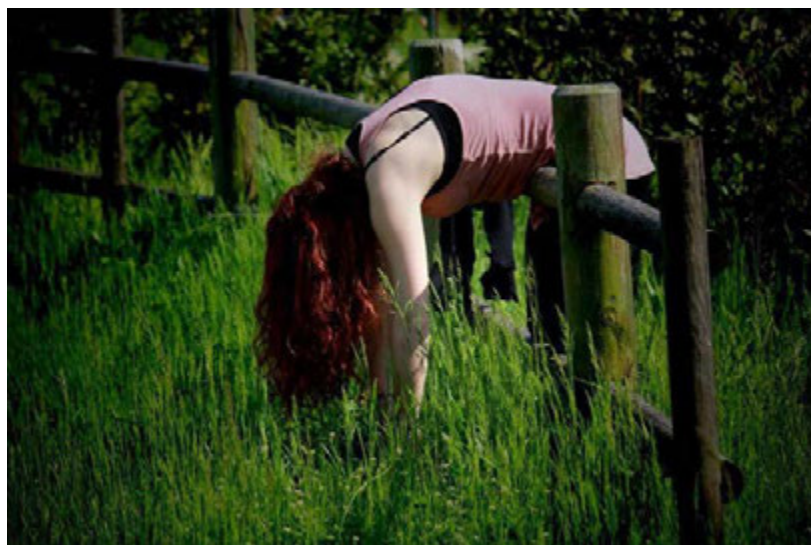
Architetto - progettista - scenografa

Architetto libero professionista, con laurea magistrale conseguita al Politecnico di Milano con una tesi di ricerca sull'interazione tra etnie, culture diverse e la progettazione urbana ed architettonica futura. Corso Sperimentale di Formazione Superiore in "Pianificazione e governo della trasformazione nella città interetnica" presso Fondazione Aldo Della Rocca, Ente Morale per lo studio di Urbanistica, Roma. Stage di formazione professionale a Parigi presso Lan Architecture". Dal 2004 collaborazioni con studi di architettura a Milano nella progettazione residenziale e riconversione industriale in loft. Dal 2006 a Sanremo collaborazioni con il Comune di Sanremo nella progettazione di interventi pubblici tra cui la scuola media statale Dante Alighieri, "Camera con vista" installazione nel Palafiori. Collabora con la Provincia di Imperia nel settore Urbanistica e Territorio. Collabora come professore incaricato presso l'Accademia di Belle Arti di Sanremo sezione Architettura di Interni, negli insegnamenti di: Tipologia dei materiali, Progettazione di allestimenti, Disegno e rilievo dei beni culturali, Disegno tecnico progettuale.

Macello 24 ore: Il confine del corpo raggiunto tramite la paura, che sviluppa quel senso atavico e animalesco legato al senso di sopravvivenza. Il momento storico attuale ci impone un continuo senso di pericolo, che ci fa vivere un clima di tensione e precarietà, simile a quello degli animali portati al macello. Il nostro mattatoio quotidiano è la strategia della tensione alla quale siamo sottoposti. Il progetto prevede la simulazione del terrore attraverso il posizionamento da una valigetta nera incustodita, da cui si percepisce il ticchettio inquietante di una minaccia.

Ginger & Fred: Il confine del corpo attraverso l'illusione ottica, creata tramite un video, in cui una coppia di personaggi identici eseguono in loop passi di danza all'unisono. Il contrasto tra la figura umana nera e lo sfondo bianco porta, per contrasto, a notare maggiormente lo sfondo piuttosto che le silhouettes, perdendo così la percezione dei corpi che si muovono.

Collettivo Rimasti



Valentina Di Donna

Performer

Dottoressa Magistrale in Scienze dello Spettacolo presso la Facoltà di Lettere e Filosofia di Genova nel 2012. Diplomata alla Scuola di Teatro Sociale e Arti Performative di Firenze nel 2013. Master Class in Clown Theory con Jango Edwards. Master in Visual Design, presso la scuola Edile di Imperia Oneglia. Diplomata presso l'Istituto Mazzini-Pancaldo-Martini di Savona in Grafica Pubblicitaria ed Esperta nell'Elaborazione Digitale nel 2006. Organizza eventi per Comuni e Teatri, collabora con diverse compagnie teatrali ed Associazioni. Dal 2008 cura laboratori di teatro nelle scuole e dal 2011 cura laboratori di Teatro Sociale per giovani e adulti. Partecipa a numerosi progetti teatrali come attrice, regista e autrice.

Il corpo come inizio, fine e trasformazione: una performance che vede coinvolta una performer in uno spazio 2 metri x 2. All'interno del quale sarà allestita una bara con coperchio trasparente. Al cui interno, per un'ora, saranno visibili: testamento, epitaffio (scritti da Macrina Binotti) e performer, che rimarrà nella bara, per poi uscirne e lasciarvi dentro tutto ciò che è stato sbagliato nella sua vita precedente. Un modo per riprendere contatto con il proprio sé autentico.

Il cieco confine del corpo: monologo teatrale, che ha come necessità una stanza buia. Durata 15/20 minuti. Una donna disperata, in cerca di un'identità, si ritrova aggrappata a un travolgente cieco dolore, che le permetterà di ritrovare di incontrare, attraverso il corpo, il confine delle sua anima.

Collettivo Rimasti



Fin de dans = Tapeau comme le ciel

Vincent Croqueurfou

Installazione / disegno(schizzi)

Il disegnatore folle ha perso il suo nome. A forza di disegnare visi di sconosciuti nel tram, di gente che si abbronzava in spiaggia, di musicisti jazz, di belle donne nude, di uccelli, di pesci, resta di lui ... solo la necessità inquietante e ossessiva di disegnare, di pitturare, di abbozzare, di schizzare. Va bene qualsiasi materiale per fare schizzi – pittura all'olio, penna, matita - , a condizione che il modello sia fatto di carne ed ossa e il paesaggio sia situato all'aria aperta. Il motivo, niente in particolare che lo motivi. Nessun passaggio intermedio, foto o trucchi di vario genere ...Approfittare di ogni istante di libertà per disegnare la bellezza che ci circonda, ecco il credo del disegnatore folle.

Vive e lavora a Nizza.

Confine del Corpo : gli schizzi realizzati durante il workshop, installazione

<http://vf.fournier.free.fr>



Zacloud

incisione

Quelli che hanno scollato i loro manifesti nella via, quelli che anno portato magliette e borse litografiche, lo conoscono come "il litografo del Collettivo dei Diavoli Blu" a Nizza (1999 -2004), dove aveva il suo laboratorio. Certi sanno che è tanto poeta, scultore, pittore, sempre cartellonista, realizzatore di scenari di teatro, autore di due romanzi ed archivista compulsivo di musiche bizzarre... Avanza nella sua vita con eclettismo ed un gusto pronunciato dell'esplorazione.

Per Confine del Corpo, presenta un dittico di matrici, 2 quadrati di 1,10m: corpo smembrato mangiato dai cannibali sotto l'occhio approvatore degli Zanimaux.

Ed il tiro su tavolo, come un altare.

<http://zacloud.tumblr.com/> <http://jcboyer6.free.fr/> <http://zacloud.com> sur facebook DIAU BLU et zarbi music. Lieu : Atelier Zacloud, 8 Rue Saint Augustin, Nice.

Les Urbains de Minuit